CORRIERE FIORENTINO

«Rivedere la Tav», anche Galletti dice sì

Il ministro dell'Ambiente a Firenze conferma: nuove soluzioni più ecologiche

L'Alta velocità continua a far discutere. L'ipotesi di modificare il progetto, annullando la stazione Foster o addirittura tutto il sottoattraversamento, resta ancora «non ufficiale». Ma dopo che il sindaco Dario Nardella ha aperto il varco, sono arrivate le dichiarazioni di disponibilità (se verranno confermati gli impegni sul trasporto pubblico per i pendolari) prima del governatore Enrico Rossi, poi del ministro Graziano Del Rio. E ieri, anche il ministro all'ambiente Galletti conferma che il dibattito, dopo uno scontro feroce durato anni, sta diventando «laico»: a partire dalla Torino Lione, dove «c'è stata una revisione del progetto con impatti positivi sia dal punto di vista ambientale che economico. Con l'avanzare del tempo ci sono soluzioni tecniche nuove che permettono una revisione dei progetti». E a maggior ragione, allora, a Firenze: «Le opere infrastrutturali possono convivere con il rispetto dell'ambiente» anche per la «Tav a Firenze». E così Nardella può ribadire che «con la disponibilità del ministro dell'ambiente, a questo punto non ci resta che vedere le carte di Ferrovie dello Stato e come ho già proposto fin dall'inizio lavorare insieme: Comune, Città metropolitana, Regione, ministero, Ferrovie dello Stato per dare a questo territorio un'opera pubblica che non costi più di quanto non dovrebbe e che porti i benefici che aspettano i cittadini».

Dalla maggioranza di governo, però, arrivano dei distinguo: «Il populismo del No a prescindere non aiuta. Nardella chiarisca», non si può «vivere nell'incertezza eterna delle grandi opere» attacca Gabriele Toccafondi. Il sottosegretario all'istruzione, e coordinatore Ncd toscana, ribadisce che, anche se i dubbi sulla Tav il sindaco Nardella li ha sempre avuti, «il Pd ha governato tutto l'iter dei lavori e chi ha governato Firenze ha fatto delle scelte, cosa è cambiato adesso? Se adesso qualcosa è cambiato lo si deve ad una decisone di Ferrovie o del Sindaco? Per quali motivi?».

Da un'opera all'altra: il ministro Galletti ha anche parlato del termovalorizzatore di Case Passerini, al centro dello scontro tra la nuova maggioranza di sinistra del Comune di Sesto, che lo vuole bloccare, e il resto dei sindaci dell'hinterland, a partire da Firenze. Mai più il 40% dei rifiuti in discarica, dice Galletti, avremo «ancora bisogno di impianti di termovalorizzazione, di cui uno situato in Toscana. Veda la Regione dove meglio farlo». Ma, precisa poi, la decisione spetta agli enti locali, non al ministero.

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E sull'inceneritore
«Abbiamo bisogno di un impianto in Toscana Decida la Regione dove meglio farlo»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.